



Decreto del Direttore generale nr. 136 del 23/07/2021

Proponente: Ing. Marcello Mossa Verre

Direzione tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: Ing. Marcello Mossa Verre

Estensore: Dott.ssa Paola Querci

Oggetto: Adozione del piano delle attività di ARPAT per il 2021, con proiezione per il biennio successivo

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato A- Piano attività 2021 con proiezione 2022/2023	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *No*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.3.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30.01.2013, che approva l'aggiornamento della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 365/2021, con cui sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per il 2021, successivamente integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 680/2021, che individuano le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività dell'Agenzia e definiscono gli indirizzi per la redazione del piano delle attività, così come previsto dall'art. 15 della LR n. 30/2009 e s.m.i.;

Precisato che la citata LR n. 30/2009 e s.m.i. all'art. 16 c. 1 stabilisce che il piano triennale delle attività definisce le attività che ARPAT è tenuta a svolgere nell'anno di riferimento, nonché le linee di intervento relative al biennio successivo;

Considerato che, in conseguenza della deliberazione della Giunta regionale n. 365/2021 integrata dalla deliberazione n. 680/2021, era stata avviata la redazione, sia del bilancio preventivo economico, che del piano delle attività;

Viste le richieste di chiarimenti formulate dal Collegio dei revisori di ARPAT ai competenti uffici regionali, rispetto alla deliberazione n. 365/2021, in particolare in relazione alla disponibilità di risorse finanziarie, impegnate per il 2021 e solo espone per gli anni 2022 e 2023;

Considerate le risposte pervenute da parte degli uffici regionali, che pur confermando la disponibilità di risorse sul bilancio regionale nel triennio di riferimento, ma non riportata in termini di quantificazione per il 2022 e 2023 nella deliberazione della Giunta regionale n. 365/2021, ravvisano l'opportunità di prevedere un'integrazione in tal senso agli indirizzi ad ARPAT, in modo da rendere esplicito il riferimento agli stanziamenti di bilancio degli esercizi finanziari rientranti nel bilancio pluriennale della Regione Toscana;

Tenuto conto che l'iter di approvazione delle modifiche sopracitate, richiederà tempi non compatibili con l'esigenza di approvare il piano delle attività di ARPAT, anche in considerazione delle sue interconnessioni con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa e conseguentemente con il ciclo di valutazione delle performance del personale dell'Agenzia e che quindi occorre procedere all'adozione del piano delle attività stesso, i cui contenuti, peraltro, esulano dalle integrazioni richieste agli indirizzi ad ARPAT, interessando gli aspetti finanziari e quindi in particolare il bilancio di previsione annuale 2021 e pluriennale 2021/2023, da adottarsi succ;

Ritenuto quindi necessario procedere all'adozione del piano delle attività di ARPAT 2021, con proiezione per il biennio successivo (allegato "A");

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di adottare il piano delle attività di ARPAT per il 2021, con proiezione per il biennio successivo, costituito dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore tecnico, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;
3. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, per la rapida attivazione degli adempimenti a seguire;
4. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i..

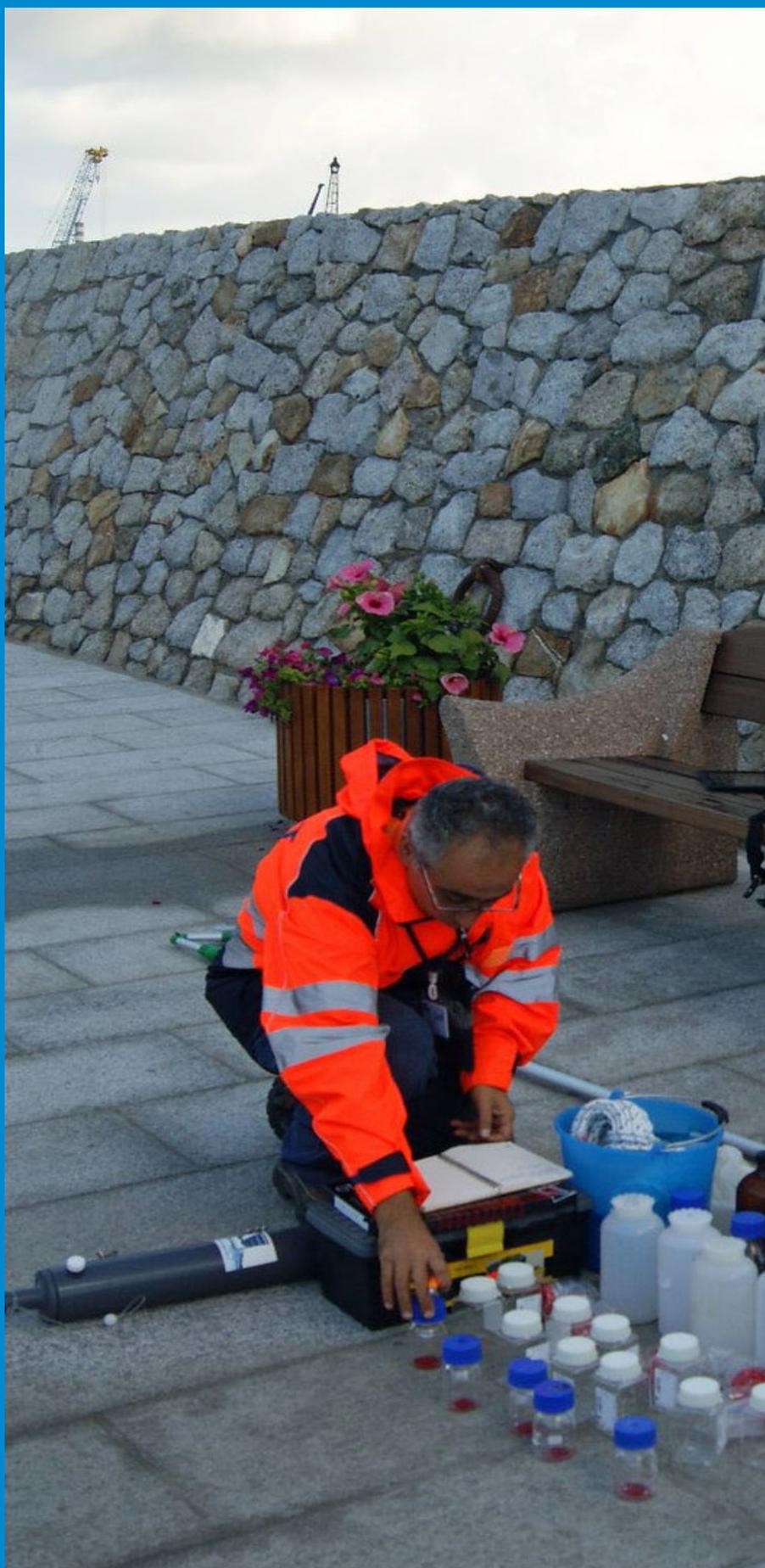
Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 23/07/2021
- Paola Querci , sostituto responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 23/07/2021
- Paola Querci , il proponente in data 23/07/2021
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 23/07/2021
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 23/07/2021
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 23/07/2021

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ 2021





PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ 2021

Indice

1	Introduzione.....	4
2	Gli indirizzi regionali.....	6
3	I processi realizzativi primari.....	9
3.1	Il controllo.....	9
3.2	Il supporto tecnico.....	10
3.3	Il monitoraggio.....	11
3.3.1	Il monitoraggio delle acque.....	11
3.3.2	Il monitoraggio della qualità dell'aria.....	13
3.4	Laboratorio.....	14
3.5	La diffusione della conoscenza.....	16
4	Attività di contesto regionale.....	18
4.1	Geotermia.....	18
4.2	Mare.....	19
4.3	Rischio industriale.....	21
4.4	Agenti fisici.....	22
4.5	VIA - VAS - Grandi Opere.....	23
4.6	Modellistica previsionale.....	24
4.7	Radioattività e Amianto.....	25
5	I processi di governo e di supporto.....	26
5.1	Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione.....	26
5.2	Indirizzo tecnico delle attività.....	26
5.3	Il sistema informativo ambientale.....	27
6	Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.....	29
7	Le attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS).....	30
7.1	Attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS) a carico della Regione.....	30
7.2	Attività da altri enti/ soggetti.....	30
7.3	Attività in attesa conferma finanziamento.....	32
	ALLEGATO.....	33
	Le attività IO – Controllo e Monitoraggio.....	33
	Le attività IO/IOS – Supporto tecnico.....	37

1 Introduzione

Con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 365 del 06.04.2021 sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per l'anno 2021, mentre a livello nazionale, nello stesso anno, è previsto il proseguimento del percorso di attuazione della Legge n.132/2016, istitutiva del "Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente" (SNPA), che richiede una progressiva omogeneizzazione delle prestazioni delle Agenzie su tutto il territorio del Paese.

Il Piano delle Attività di ARPAT è stato redatto in coerenza col Programma triennale del SNPA, attualmente in fase di aggiornamento, che conferma, quali priorità, le attività di controllo sugli stabilimenti con maggiore impatto sull'ambiente, il monitoraggio sistematico delle matrici ambientali, la ricerca di nuovi inquinanti emergenti e la gestione delle emergenze ambientali, da coniugare con le esigenze specifiche collegate ai contesti territoriali nei quali opera l'Agenzia, indicate anche dagli stessi indirizzi regionali.

La necessità dell'approvazione da parte del Governo dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) incide, comunque, sulla piena operatività dell'SNPA e, d'altro canto, la legge regionale n. 30/2009 come modificata in ultimo dalla legge regionale della Toscana n. 68/2019 per l'adeguamento alla legge n.132 citata, non è ancora del tutto attuata, in attesa degli indirizzi regionali per l'organizzazione di ARPAT (art.20 legge regionale n. 30/2009). In assenza dei LEPTA, infine, non è ad oggi possibile revisionare e approvare una nuova Carta dei servizi dell'Agenzia.

Al fine di delineare una prospettiva su base annuale (e con proiezione triennale) dei livelli di attività erogabili, non si può non tenere conto della circostanza che negli ultimi 5 anni si è verificata una sensibile perdita di risorse umane: al 01/01/2015, infatti, risultavano in servizio 90 dirigenti (di cui 2 in aspettativa con conservazione del posto per incarico di Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo), 611 unità per il comparto a tempo indeterminato e 5 unità a tempo determinato, mentre al 01/01/2021 risultano in servizio 55 unità per la dirigenza (di cui 2 in aspettativa con conservazione del posto per Direttore tecnico e Direttore amministrativo), 574 unità per il comparto a tempo indeterminato (di cui 2 in distacco presso altro ente) e 11 unità a tempo determinato. Il piano triennale dei fabbisogni di personale, già avviato e in fase di ulteriore revisione in ampliamento, rappresenta sicuramente una importante opportunità di arricchimento della forza lavoro dell'Agenzia (grazie alla citata Legge Regionale n.68/2019 è possibile il reintegro fino al 125% del turn-over, che per anni era rimasto "bloccato" dalle varie norme per il contenimento della spesa pubblica), tuttavia potrà consentire solo un recupero parziale delle risorse umane perse negli anni passati, recupero peraltro non immediato stante la complessità dei procedimenti di reclutamento. Come per gli ultimi anni, anche nel 2021, e nei successivi, è prevedibile, quindi, una situazione di difficoltà nell'erogazione dei servizi che richiederà un costante monitoraggio delle criticità operative e un costante riadattamento della scala di priorità generali dell'Agenzia, in funzione delle capacità di risposta al "cliente".

Relativamente al 2020 è stato rilevato, a consuntivo delle attività e nonostante l'emergenza sanitaria da Covid-19, un sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti seppure con alcune criticità settoriali, la più rilevante delle quali riguarda, come nell'anno precedente, il controllo alle emissioni in atmosfera. Pur considerando l'immissione in ruolo delle unità di personale di cui sopra, in parte dedicate specificamente al controllo delle emissioni, in un contesto in rapida trasformazione anche dal punto di vista normativo rimane, in ogni caso, la necessità di garantire un adeguato livello di flessibilità operativa.

Come in precedenza, si cercherà di ottimizzare il livello di supporto tecnico che ARPAT potrà fornire, oggi anche in vista delle esigenze straordinarie di supporto agli Enti, derivanti

dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); ciò anche organizzando una partecipazione mirata e ottimizzata alle conferenze di servizi sulla base della complessità e della strategicità dei procedimenti autorizzativi. Occorrerà anche definire modalità condivise di programmazione della gestione delle istruttorie, che contemperino il rispetto dei tempi da parte dell'Autorità competente al rilascio dell'atto, con le esigenze e le capacità dell'Agenzia di svolgere in modo adeguato l'attività di supporto tecnico. In quest'ottica sarà garantita, inoltre, la collaborazione con gli Uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative, anche attraverso il confronto con i portatori di interesse.

ARPAT, infine, tenderà a specializzare e a qualificare sempre di più le proprie attività, in un'ottica di sistema a rete, sia con le altre Agenzie ambientali, sia con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenze in materia ambientale, per il migliore utilizzo delle risorse.

Nell'ambito del quadro di riferimento sopra rappresentato, il Piano è stato impostato in coerenza con le risorse disponibili per il 2021, ma contiene anche il riferimento alle linee generali di programmazione per il successivo biennio 2022-2023.

Come per le precedenti annualità, il Piano è strutturato per "processi", con particolare riferimento ai "processi primari", cui afferiscono le attività istituzionali esplicitate nella Carta dei servizi e delle attività di cui alla DCR n° 9/2013: il Controllo, il Monitoraggio ambientale e il Supporto Tecnico, e viene redatto in coerenza con la delibera n. 365 approvata nella seduta di Giunta regionale del 06/04/2021.

In conclusione, mentre procediamo alla definizione del presente Piano, per quanto il quadro dell'epidemia connessa col cosiddetto Sars-Cov-2 stia sperimentando un progressivo miglioramento (in termini di diffusione del contagio e di gravità delle conseguenze dello stesso) i livelli delle diverse prestazioni previsti nel Piano potranno comunque subire variazioni a seconda dell'andamento dell'epidemia (e della gestione della stessa, da parte delle Autorità). A prescindere da quanto tutto ciò possa incidere sull'operatività di ARPAT, anche nel corso dell'anno 2021, l'Agenzia svolgerà i propri compiti col costante intento di garantire imparzialità, terzietà ed omogeneità, e mettendo a disposizione, per l'attuazione delle politiche di sostenibilità dello sviluppo, il proprio patrimonio conoscitivo insieme alle competenze tecniche e scientifiche del proprio personale.

2 Gli indirizzi regionali

Con la DGRT n. 365/2021 vengono forniti gli indirizzi per l'elaborazione del Piano che definisce le attività che l'Agenzia è tenuta a svolgere nell'anno 2021, nonché le linee di intervento per gli esercizi futuri 2022 e 2023; con Delibera n. 680/2021, la Giunta regionale ha successivamente provveduto ad un'integrazione degli indirizzi.

Elementi generali di riferimento per lo sviluppo del Piano sono:

- le modifiche apportate alla L.R. 30/2009 dalla L.R. n. 68/2019 “Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla L.R. 30/2009”;
- le modifiche apportate dalla L.R. 22/2015;
- le modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014, con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
- i contenuti del D.P.G.R. 13/R/2017 e successivi atti deliberativi applicativi.

La Regione, inoltre, richiede di porre particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe della Carta dei servizi nn. 134, 136 e 139 attivando nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della L.R. 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi della green economy.

L'Agenzia è chiamata, nel 2021, a partecipare al progetto “Coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente delle aree SIN della Toscana”. Dovrà inoltre garantire la partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute.

Elementi specifici di attività saranno, in sintesi:

- a) Procedere con l'aggiornamento dell'Inventario Regionale delle sorgenti emmissive secondo criteri di trasparenza, consistenza, confrontabilità, completezza e accuratezza, fornendo una rendicontazione sufficientemente dettagliata da permettere di replicare le stime emmissive sulla base delle fonti dati, ipotesi di elaborazione e metodologie impiegate. Le stime emmissive dovrebbero essere effettuate permettendo di confrontare i risultati con quelli di altri inventari, garantendo che coprano tutte le sorgenti emmissive per le quali siano disponibili delle metodologie e documentando le sorgenti non considerate;
- b) istituzione e gestione della Sezione Speciale dell'Inventario delle Emissioni relativa ai gas climalteranti costituito presso la Regione Toscana con DGR n. 22 del 20 gennaio 2020 “Avvio del percorso per la redazione della Strategia Toscana Carbon Neutral”. ARPAT gestirà la Sezione Speciale in coerenza con gli standard di misurazione indicati da ISPRA e nel rispetto della normativa statale di riferimento, aggiornando annualmente il catasto emissivo. Partendo dagli aggiornamenti periodici dell'Inventario Regionale Sorgenti Emissive di cui alla lettera a), ARPAT svilupperà, anche in raccordo e d'intesa con ISPRA, un modello in grado di calcolare, su base annuale, il variare delle emissioni. Tale modello di stima costituirà la fonte su cui produrre i bilanci annuali di Toscana Carbon Neutral;
- c) supporto agli Uffici regionali centrali e periferici per le attività relative a VIA, VAS, AIA, AUA e comunque relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, assicurando la produzione dei pareri tecnici di competenza nei tempi richiesti in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;

- d) adeguamento della propria organizzazione territoriale con riferimento alle attività di supporto (pareri), a quella degli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- e) collaborazione alla stesura degli atti conseguenti all'approvazione della L.R. n. 68 del 18 novembre 2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009";
- f) implementazione delle attività di controllo e supporto tecnico in relazione alle bonifiche di siti inquinati ed eventuale inquinamento diffuso con particolare riferimento a quanto riportato nell'allegato C;
- g) collaborazione al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello e proseguimento del monitoraggio della qualità delle acque in attuazione del DD 14510/2017;
- h) prosecuzione dell'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalveti, nonché il programma di speciazione del pm 2.5 prevista dal DM 29.11.2012 presso la stazione di Firenze - Bassi e definita secondo metodo e data di inizio di attività dal DM 05.05.2015 MITE;
- i) supporto alla Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;
- j) collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, nelle forme con essa concordate, all'aggiornamento e integrazione della nuova Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Toscana, quale portale web;
- k) prosecuzione delle attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud successivamente al rinnovo del verbale di accordi;
- l) attivazione della partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale "Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara";
- m) attivazione, successivamente alla stipula del relativo accordo, del supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale "Nodo AV di Firenze";
- n) proseguimento dell'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;
- o) proseguimento della collaborazione con il CIBM così come prevista dalla DGRT 1330/2018;
- p) sviluppo del "progetto di mappatura delle coperture Amianto" di cui alla DGRT 130/2015;
- q) supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica e Politiche Abitative nella progettazione e sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 "Governo del territorio", del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito della costituenda infrastruttura dati territoriali per il governo del territorio tenuto conto di quanto disciplinato in materia dalla L. 132/2016.
- r) attività di supporto alle azioni intraprese da parte della Regione Toscana per la risoluzione delle problematiche ambientali connesse con l'utilizzo di materiali riciclati contaminati (keu).

La Regione, infine, richiama l'attenzione

- sulle misure di prevenzione del rischio di diffusione del nuovo Coronavirus SARS – COV-2, cui l'Agenzia dovrà attenersi in ottemperanza ai DPCM emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e a quanto stabilito negli incontri effettuati con il Direttore Generale Regionale;
- sull'attuazione della normativa su Trasparenza e Anticorruzione;
- sulla prosecuzione del percorso di adeguamento al GDPR, anche in coerenza con le indicazioni della Regione stessa.

3 I processi realizzativi primari

3.1 Il controllo

L'anno appena trascorso, di particolare emergenza per la pandemia ancora in atto, ha imposto una riflessione sulle modalità delle attività di controllo, per garantire la sicurezza dei lavoratori, delle aziende soggette al controllo e dei privati.

Per questo sono stati sviluppati protocolli di attività, anche a partire dalle linee guida nazionali, regionali e SNPA, che limitassero le attività in presenza allo stretto indispensabile.

Le attività in campo sono comunque sempre necessarie per svolgere attività di campionamento e monitoraggio.

Il controllo si è quindi evoluto trasferendo parte dell'attività che veniva tutta svolta sul posto (ad esempio acquisizione e verifica documentazione, confronto con la ditta) online o presso le sedi.

Acquisire esperienza in queste modalità (considerato anche il lockdown duro della primavera 2020) ha indubbiamente rallentato inizialmente l'attività, ma l'esperienza maturata porterà nel 2021 a controlli in questa modalità mista più efficienti ed efficaci, indirettamente migliorando anche quelli che già storicamente venivano effettuati solo senza sopralluogo. Questi presuppongono verifiche tecnico-amministrative ed esami documentali, dalle quali comunque possono scaturire elementi ed informazioni rilevanti ai fini di una successiva efficace azione di controllo, sia in termini di individuazione delle criticità e problematiche, con conseguenti proposte di risoluzione o di miglioramento, sia in termini di rilevazione di illeciti.

Le attività di controllo seguiranno le priorità individuate con gli indirizzi regionali, perseguendo una sempre maggiore multidisciplinarietà dei controlli stessi. D'altronde sempre molto numerose e impegnative sono le richieste di collaborazione da parte della magistratura.

Per quanto riguarda le *attività di controllo che possono essere attivate anche su segnalazione dei cittadini* (ovvero sulla base di esposti), si continuerà a cercare la massima collaborazione delle Amministrazioni locali, affinché svolgano una funzione di filtro delle stesse per concentrare l'attenzione sulle situazioni effettivamente più critiche.

Un importante fattore aggiuntivo che dovrà essere considerato nel 2021 e negli anni a venire, deriverà inoltre dalla crisi economica provocata dalla chiusura forzata e dalla limitata redditività delle attività economiche causata dalla pandemia. Questo potrebbe influire sia direttamente, con la tentazione di un risparmio economico a scapito degli adempimenti di tutela dell'ambiente, sia indirettamente, attraverso la penetrazione della malavita organizzata di stampo mafioso nel tessuto economico, che potrebbe focalizzare i propri investimenti in aziende in crisi nel territorio toscano.

In ogni caso, le tipologie di attività di controllo già programmate e prioritarie sono confermate essere:

- *Il Controllo del ciclo dei rifiuti.* I casi di illeciti rilevati nella gestione del ciclo dei rifiuti, ed in particolare presso gli impianti di produzione e trattamento, richiedono un'attività mirata e coordinata a livello regionale, anche attraverso la collaborazione con le diverse forze di polizia. L'attività è integrata da quanto previsto nella Convenzione ISPRA/ARPA/APPA sulla vigilanza rifiuti che prevede ispezioni a impianti di gestione rifiuti in procedura semplificata, autodemolizione e gestione RAEE. La convenzione è prevista sia rinnovata anche per il biennio 2021-2023 e le relative attività avranno rilevanza strategica per i Dipartimenti.
- *Controllo delle fonti di pressione sulla risorsa idrica, utilizzando al meglio le informazioni fornite dal monitoraggio della rete di monitoraggio delle acque.* L'attività di monitoraggio può fornire informazioni importanti per orientare il controllo relativamente agli inquinanti più significativi, connessi alle fonti di pressione presenti su un territorio. Tali informazioni

risultano utili sia per interventi specifici o puntuali, sia per la definizione di quadri conoscitivi ragionati per la valutazione dell'impatto di opere da realizzare per lo sviluppo del territorio, per azioni di risanamento e per supportare la Regione nell'attuazione di quanto previsto dall'art.5 comma 2 del DPGR 43/R/2018, piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF).

Un'importante attività, di carattere straordinario per l'Agenzia, su una specifica problematica la cui evoluzione (rispetto alle attività di ARPAT, riguardanti la stessa, già in essere) ha avuto una rapida evoluzione durante la redazione del presente piano, è quella dedicata al controllo presso i siti in cui siano stati impiegati materiali aggregati riciclati contenenti "Keu", rifiuto risultante da trattamenti termici su fanghi prodotti dal depuratore Aquarno. Si tratta di una delicata attività, collegata ad una più ampia inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze, che prevede la valutazione dell'eventuale stato di contaminazione delle matrici ambientali, attraverso verifiche in campo, campionamenti e analisi dei materiali acquisiti, monitoraggi periodici, oltre alle complesse valutazioni tecniche che ne conseguono; il tutto, non solo a supporto dell'Autorità giudiziaria, ma anche al fine di garantire la maggiore tutela dell'ambiente e, di conseguenza, della popolazione nelle aree interessate.

Per garantire la balneazione in Toscana, l'Agenzia, come ogni anno, dovrà impegnare le sue strutture per prelievi, misure e analisi, che nel 2021 verranno effettuate in almeno 267 aree costiere e 7 acque interne (laghi), a cui si aggiungono i controlli negli 11 tratti di divieto permanente per inquinamento e nelle eventuali altre zone dove si potrebbero verificare criticità durante la stagione balneare. Per queste attività sarà necessario mantenere operativo il sistema di controlli per 7 gg a settimana durante almeno 7 mesi (da aprile a settembre), garantendo prelievi, trasporto campioni e analisi anche durante i fine settimana ed i giorni festivi, garantendo la massima tempestività per la tutela della salute dei bagnanti e per limitare i problemi per le attività economiche. In parallelo, l'Agenzia durante tutto l'anno fornirà supporto alla Regione Toscana ed ai Comuni nella gestione delle acque di balneazione (definizione e delimitazioni, individuazione di possibili cause di contaminazione e soluzioni, ecc.) e metterà a disposizione del Ministero della Salute e dei cittadini tutte le informazioni.

3.2 Il supporto tecnico

Tra le attività istituzionali demandate all'Agenzia dalla L.R. 30/2009 e s.m.i. e dalla L. 132/2016 istitutiva del SNPA è ricompreso il supporto tecnico scientifico alle Amministrazioni competenti. Il supporto tecnico consiste nella predisposizione di contributi tecnici e pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi la cui titolarità afferisce a soggetti diversi da ARPAT. Con il riordino delle competenze amministrative sul rilascio delle autorizzazioni ambientali avvenuto nel 2016, la Regione Toscana è l'Autorità Competente nettamente prevalente per numero di procedimenti.

I diversi approcci tenuti nel rilascio delle autorizzazioni ambientali negli anni precedenti da parte delle Province, sta progressivamente convergendo verso l'omogeneità su scala regionale, anche se il nuovo sistema di rapporti necessita di un ulteriore assetto organizzativo.

Aspetto sicuramente di maggior rilievo, al momento attuale, è costituito dall'adozione, da parte del Governo italiano, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che rappresenta una sfida per l'intero Paese, ma anche un banco di prova straordinario per l'efficienza dell'azione amministrativa e per le attività di supporto tecnico necessarie. Ne consegue la necessità, da parte dell'Agenzia, di dotarsi di un'organizzazione adeguata a far fronte ai nuovi compiti ma, allo stesso tempo, la stessa dovrà essere messa in condizioni di rispondere positivamente alle esigenze in

crescita, grazie ad una congrua revisione in aumento delle dotazioni di risorse umane e strumentali.

Nel triennio 2021/2023, proseguirà – quindi - il lavoro di confronto con i competenti Settori regionali per accrescere il livello di collaborazione, confermando l'obiettivo del raggiungimento di un'elevata omogeneità di valutazione tecnico/giuridica, ricercando nel contempo l'utilizzo sinergico delle risorse umane appartenenti ad ARPAT e Regione Toscana. Sarà necessario che i tavoli tecnici Regione/ARPAT tengano conto delle recenti novità normative, introdotte in particolare dal D.L. 76/2020 ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"), convertito con L. 11 settembre 2020, n. 120, e, soprattutto, dal più recente DL n. 77/2021 ("semplificazioni"), che impegnano le amministrazioni pubbliche a ridurre i termini di durata dei procedimenti di loro competenza.

È indispensabile che quanto sopra si traduca anche nella messa a punto di modelli organizzativi in grado di garantire l'efficace svolgimento dei tavoli tecnici Regione/ARPAT, in cui l'Agenzia potrà garantire una costante e qualificata partecipazione attraverso il Settore di indirizzo tecnico delle attività e le Commissioni tematiche, curando comunque il necessario coinvolgimento delle strutture territoriali.

A questo proposito, sarà certamente utile continuare l'esperienza delle riunioni in modalità telematica, a cui si è fatto ampio ricorso nel 2020 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza pandemica.

Per raggiungere la concreta efficacia è necessario che gli esiti dei tavoli tecnici con la Regione si traducano sistematicamente in documenti con la valenza di riferimento ufficiale, sia per una più puntuale ed efficiente definizione del processo di valutazione e delle specifiche competenze dei settori regionali e di ARPAT, sia per indirizzare/facilitare la predisposizione della documentazione tecnica da parte dei richiedenti l'autorizzazione. Nella partecipazione al tavolo tecnico ARPAT potrà valorizzare anche quanto elaborato e condiviso all'interno del SNPA, perseguendo in tal modo l'omogeneità a livello nazionale.

Con riferimento, infine, al progressivo decremento delle risorse di personale disponibili, per le attività di supporto tecnico le Aree Vaste dell'Agenzia hanno già tentato strategie di integrazione delle competenze tecniche specialistiche presenti, così come per alcune tematiche tale processo sta avvenendo anche su scala regionale. La sperimentazione di tali forme di integrazione interne all'Agenzia, così come quelle finalizzate alla ricerca di sinergie operative con i settori regionali deputati al rilascio delle autorizzazioni, risulta oggi indispensabile anche in previsione di una necessaria riorganizzazione complessiva dell'Agenzia, in coerenza con gli indirizzi che la Regione dovrà impartire ai sensi dell'art. 20, comma 2, della L.R. 30/2009.

3.3 Il monitoraggio

3.3.1 Il monitoraggio delle acque

L'anno 2021 è il terzo anno del triennio di monitoraggio delle acque superficiali interne e sotterranee, ed è anche l'anno conclusivo del sessennio complessivo 2016-2021.

Nell'ottica di conciliare il modello teorico di applicazione del monitoraggio e le risorse sia umane che tecnologiche solo di recente implementate, la programmazione del 2021 si è basata su questi criteri:

- parametri biologici stratificati su 3 anni;
- incrocio delle informazioni derivanti dall'analisi delle pressioni (con periodo temporale

invariato 2014) e analisi degli impatti, ossia le determinazioni analitiche dell'Agenzia, nel periodo 2013-2018;

- frequenza di monitoraggio annuale per corpi idrici a rischio (operativo) e triennale per quelli non a rischio (sorveglianza), con introduzione del monitoraggio sessennale per quelle sostanze pericolose mai ricercate perché con pressioni nulle;
- nell'ambito dell'anno di monitoraggio 2021, la frequenza di campionamento di Sostanze pericolose richieste per lo stato chimico resta consolidata a 6 volte l'anno mentre si mantiene a 4 volte l'anno per quelle sostanze (Tab 1B del D.Lgs 172/15) che sono a supporto dello stato ecologico;
- al fine di estendere la rete di controllo attualmente indagata è aumentato il numero di stazioni, rispetto ai precedenti anni, dove ricercare sostanze di particolare interesse, quali i PFAS;
- sono previsti 15 campioni di biota per la ricerca di sostanze pericolose, continuando il percorso che dovrà portare allo studio del biota su tutte le stazioni di monitoraggio regionale;
- Nel 2021 continuerà il progetto Nisechi sulla base di un nuovo accordo, ancora in via di sottoscrizione, tra Regione Toscana e Dipartimento Biologia di Università di Firenze. In attesa della ufficializzazione dell'accordo i campionamenti per la fauna ittica è previsto inizio nella primavera.

Relativamente alle reti di monitoraggio a specifica destinazione (POT acque destinate alla potabilizzazione e VTP acque idonee alla vita dei pesci), entrambe strutturate con criteri ormai datati risalenti al DPR 515/82 e al D.Lgs 130/92, è in corso un riesame per la actualización almeno dei punti di prelievo. Tentativi di revisione dei punti di captazione coordinata con i Gestori non hanno portato per adesso ad una definizione definitiva, per cui per il corrente anno i punti della rete POT sono rimasti invariati, modificando la frequenza di campionamento per tutti indistintamente a 4 volte l'anno.

Per la rete VTP, nell'ambito dell'applicazione dell'indice biologico Nisechi (in collaborazione con l'Università di Firenze Dipartimento di Biologia), è stata proposta una revisione dei punti ma ancora non formalizzata in atti ufficiali da parte della Regione. Tuttavia sulla base di revisione è stato rivisto l'elenco dei punti della rete VTP per il corrente anno mantenendo anche in questo caso inalterati i parametri che rimangono gli stessi del decreto preesistente con una frequenza di campionamento bimensile.

Continua il progetto "Watch List-UE n.2018/840" elenco delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE", coordinato da SNPA. Anche per il 2021 per la Toscana sono previsti due campioni, infatti alla stazione di monitoraggio la MAS-130 torrente Ombrone pistoiese tratto a valle in località Poggio a Caiano (PO) è stato aggiunto Arno a Fucecchio MAS-109. Sono previsti in due periodi dell'anno (marzo e giugno) ritenuti più significativi per le categorie di sostanze da ricercare quali ormoni e fitofarmaci rispettivamente. La ricerca dei residui di fitofarmaci verrà condotta quest'anno in autonomia dal Settore Laboratorio dell'Area Vasta Costa.

Le attività di monitoraggio in continuo da giugno a settembre sul fiume Arno, costituito da 4 postazioni munite di sonde per la misura di ossigeno disciolto, potenziale redox, conducibilità, temperatura e pH, riprenderanno dopo l'assegnazione della ditta che risulterà vincitrice a seguito della gara attualmente in corso. L'attuale ditta aggiudicataria ha infatti completato il ciclo di 5 anni a settembre del 2019.

Per le acque sotterranee sono previsti 286 punti da campionare con frequenza semestrale.

3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria

L'attività prioritaria è costituita dalla gestione della rete regionale di rilevamento, come definita nella DGRT 964/2015, costituita da 37 stazioni fisse e due mezzi mobili, secondo le modalità previste dal DM 30.03.2017. E' necessario nel triennio provvedere alla sostituzione della strumentazione con oltre dieci anni di attività nelle stazioni fisse e negli autolaboratori trasferiti dalla Regione Toscana ad ARPAT, nei quali verranno anche inserite nuove attrezzature per la determinazione di inquinanti non convenzionali. Le attività previste dal DM 29.11.2012 per la stazione di FI-Bassi, stazione speciale da D.Lgs.155/10, non saranno più gestite dal MITE ma saranno svolte da ARPAT.

La qualità dei dati verrà garantita tramite le attività quotidiane e periodiche effettuate su tutta la strumentazione della rete anche tramite il Centro regionale di riferimento per la qualità dell'aria e le attività organizzate da SNPA.

Le comunicazioni agli enti e la diffusione delle informazioni tramite il sito web, nel periodo da novembre a marzo per il PM10, verranno effettuate tutti i giorni della settimana.

ARPAT continuerà, infine, a partecipare alla sperimentazione del sistema di reporting di dati di qualità dell'aria, *Infoaria*, per la comunicazione dei dati ad ISPRA.

Nell'ambito di specifiche attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS), è prevista nel 2021 la gestione degli autolaboratori a supporto delle autorità locali quali i comuni di Forte dei Marmi, Calenzano, Pietrasanta, Pisa (accordo da sottoscrivere), la gestione delle stazioni fisse di ENI di Stagno (in fase di formalizzazione) ed ENEL (DGRT 533/18), la realizzazione dell'attività istituzionali straordinarie a supporto della Regione toscana con campagne di monitoraggio finalizzate alla stima degli effetti di pressioni specifiche. Campagne indicative proseguiranno anche nel 2021 nell'ambito dell' "Accordo tra Regione Toscana e Autorità portuale di Livorno per gli adempimenti connessi al nuovo Piano regolatore del porto di Livorno" (DGRT 1182/16), con campionamenti anche nel porto di Portoferraio.

Nell'ambito delle attività istituzionali straordinarie a supporto della Regione Toscana il CRTQA conclude la realizzazione dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (IRSE) aggiornato al 2017.

ARPAT tramite il CRTQA parteciperà, una volta rese disponibili le risorse, all'istituzione e gestione della Sezione Speciale dell'Inventario delle Emissioni relativa ai gas climalteranti, costituito presso la Regione Toscana con DGR n. 22 del 20 gennaio 2020.

Verrà inoltre garantita la partecipazione a progetti con università e centri di ricerca finalizzati alla sperimentazione di strumentazione di monitoraggio non convenzionale e l'approfondimento delle conoscenze su specifiche fonti. I progetti più rilevanti sono:

- Progetto Horizon 2020 NEMO in collaborazione con il Comune di Firenze
- Progetto INTERREG AERNOSTRUM in collaborazione a livello toscano con l'Autorità Portuale di Livorno;
- Progetto "Azioni multidisciplinari ed integrate per il monitoraggio e la riduzione dei particolati atmosferici nella piana lucchese" – Bando Ricerca 2019 – 2021 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il CRTQA proseguirà, inoltre, la collaborazione con la Regione Toscana e il Consorzio LaMMA per le attività connesse allo sviluppo e alla validazione di modelli delle concentrazioni di PM10 e di altri inquinanti gassosi, in attuazione dell'accordo ARPAT-LaMMA del 25/05/2018.

ARPAT continuerà a partecipare tramite il Settore CRTQA a supporto della Regione Toscana alle attività del "Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.Lgs 155/2010" presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia per le tematiche relative alla qualità dell'aria, sia per quelle relative alle emissioni.

3.4 Laboratorio

Nonostante il rallentamento dei lavori a causa dell'emergenza pandemica dovuta al CoViD-19, che nella scorsa annualità e, parzialmente, ancora oggi riduce pesantemente la capacità operativa del personale del laboratorio, dato che la loro attività si svolge in gran parte in presenza, nel 2020 è proseguito il trasferimento delle attività di prova nella direzione del rafforzamento delle specializzazioni, con il consolidamento dell'avvenuta concentrazione delle analisi sui rifiuti presso il polo specialistico di Siena (ad esclusione delle analisi di radioattività, amianto e altre fibre, delle diossine e dei fitofarmaci), analisi delle acque di monitoraggio presso i Laboratori di Area Vasta Centro e Area Vasta Costa, analisi aria ed emissioni e le analisi sugli scarichi di competenza della Area Vasta Sud, presso Area Vasta Centro.

Presso il laboratorio di Area Vasta Costa si è consolidata la specializzazione della ricerca di sostanze prioritarie nei monitoraggi, sulla matrice acqua, sedimenti ed anche sul biota.

Come da direttive regionali e in raccordo con la richiesta pervenuta dalle commissioni tematiche di ARPAT, in continuità anche con il Piano attività 2020, le attività dei laboratori si baseranno sulle linee che seguono:

- Implementazione delle prove in risposta a nuove problematiche ambientali:
 - adeguamento del monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e biota (monitoraggio chimico): progressivo adeguamento della determinazione delle sostanze prioritarie previste dal D.Lgs 172/15 (PFAS, composti organostannici e speciazione metalli, cloroalcani) nei corpi idrici; in accordo con il Programma triennale SNPA punto 9 (vedi catalogo SNPA C.6.1.2) anche in relazione alla recente implementazione delle risorse strumentali;
 - adeguamento della caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo a seguito di modifica normativa per la determinazione dei composti organo-stannici, speciazione idrocarburi (MADEP); frazione organica, speciazione del mercurio anche ai fini della valutazione per analisi di rischio su bonifiche;
 - implementazione dei metodi di verifica e determinazione dei contaminanti organici nei gas interstiziali nei siti in bonifica di interesse nazionale e regionale (SIN e SIR, rispettivamente) presso il centro emissioni;
 - biomonitoraggio, garantendo l'esame di tutti i bioindicatori previsti dalle normative di riferimento, compresi l'IQM e Fitoplancton sull'invaso di Bilancino, quest'ultimo grazie alla disponibilità di natanti di altri Enti;
 - implementazione prove emissioni in atmosfera macro in accordo con la Commissione Tematica di lavoro Aria per lo sviluppo e modifica di metodi di campionamento e analisi, tra cui quello per la determinazione di oleanti tessili nei fumi di asciugatura dei tessuti, in attesa di effettuare prove in campo;
 - prosecuzione, pur con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria, il percorso di addestramento dei nuovi operatori assegnati alla attività in campo alle emissioni;
 - completamento del piano triennale di investimenti strumentali e sua rimodulazione in base alle sopravvenute necessità ed al programma strategico di specializzazione dei laboratori, anche grazie alle nuove risorse che potranno essere rese disponibili dalla Regione Toscana.

- proseguimento delle attività relative al piano attività 2020, con riferimento a:
 - attività laboratoristiche connesse alla Strategia Marina (vedi Catalogo SNPA A.1.2.4), in attuazione della Direttiva Europea 2008/56/CE recepita con D.Lgs. 190

- del 13/10/2010. Programmi di monitoraggio e attività previste dall'Atto di intesa tra ARPA Liguria (ARPA Capofila) e le ARPA Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
- monitoraggio di indagine del mercurio e metilmercurio nel comprensorio dell'Amiata e del fiume Paglia ed affluenti del fiume Tevere, Val di Cecina e acque marino-costiere e nel sito di bonifica Rosignano- Solvay
 - attività di monitoraggio previsto per la realizzazione di grandi opere (potenziamento autostrada A1, Nodo ferroviario di Firenze e connesso progetto di recupero area mineraria Santa Barbara-Cavriglia) con in particolare messa in opera dei saggi di tossicità e determinazione dello SLES, caratterizzazione delle terre e rocce di scavo;
 - caratterizzazione delle acque sotterranee nell'ambito del programma di indagini ambientali per l'aggiornamento della caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara;
 - attività di prova a supporto delle attività di bonifica e ripristino ambientale nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno e dei siti inquinati ex D.M. n. 468/2001 e D.M. n. 308/2006 – Proposta intervento dell'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno settentrionale;
 - monitoraggio di pollini e spora fungina Alternaria in 4 stazioni toscane per la redazione di bollettini settimanali regionali, per implementazione della App di Agenzia con dati del WE e per implementazione della rete nazionale POLLnet;
 - supporto al CRTQA per il monitoraggio dei metalli pesanti, Metalli alcalini e alcalino terrosi (Sodio, Potassio, Magnesio, Calcio), Ammonio, Cloruri, Nitrati, Nitriti, Solfati e , IPA nei filtri delle centraline di monitoraggio; Avvio dello studio di un metodo mediante GC/MS per l'analisi di levoglucosano ed altri traccianti di contaminazione atmosferica da combustione di biomasse.
 - supporto al SIRA relativamente alla procedura di acquisizione di un nuovo LIMS.
 - costituzione di un Gruppo di Lavoro di supporto alla CTL Attività Analitiche per la gestione delle attività connesse al Sistema Gestione Qualità non più presidiate da personale specifico, tra cui: lavori connessi al SNPA ("circuiti di interconfronto" (TIC IV RR TEM IV/01) e "laboratori di taratura" (TIC IV RR TEM IV/04) e "qualità e circuiti di interconfronto" (TIC IV GdL IV/03); gestione dei circuiti WATER CISP gestiti da UNICHIM; referenti per gestione circuiti di mantenimento abilitazione operatori ARPAT.
- mantenimento dell'accreditamento dei laboratori ISO 17025 ed estensione delle prove chimiche e biologiche in campo ambientale per le seguenti prove:
 - *laboratori di AVC:*
 - UNI EN ISO 17294-2:2016 - metodo già accreditato, estensione ai parametri Sb, Se, Sn;
 - UNI EN ISO 15680:2005 - metodo già accreditato, estensione ai parametri Cloruro di Vinile, 1,2- Dicloroetano, 1,2-Dicloroetilene, Triclorometano, Tribromometano, Dibromoclorometano, Bromo-diclorometano, Metil-t-butil etere (MTBE);
 - APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003 - metodo già accreditato, estensione al parametro nitrito;

- APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2004 - metodo già accreditato, estensione al parametro ammonio;
- *laboratori di AVL:*
 - EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018 - metodo già accreditato, estensione ai parametri 1,2-Dibromoetano, 1,2,3-Tricloropropano;
 - CEI 211-7:2001 + CEI 211-7/C:2010 + CEI 211-7/E:2019 + DPCM 08/07/2003 GU n° 199 28/08/2003 + L n° 221/2012 art. 14 comma 8 GU n° 294 18/12/2012 + DM 07/12/2016 GU n° 19 24/01/2017 - metodo già accreditato, estensione campo di misura a 10 MHz - 10 GHz (precedentemente 10 MHz – 3 GHz);
 - UNI EN 16174:2012 + UNI EN 16170:2016 - prova in estensione, determinazione di cobalto, cromo, rame, nichel, piombo, vanadio in suoli e sedimenti;
 - MI/C/AVL.019 rev0 2021 - prova in estensione, determinazione di Polibromodifenileteri (PBDE) in acque superficiali e sotterranee;
- *laboratori di AVS:*
 - EPA 7473 2007 - metodo già accreditato (determinazione del mercurio in suoli) estensione alla matrice Rifiuti solidi;
 - UNI 15934:2012 Metodo A; UNI 15002:2015 punto 4.2.3 + UNI 15934: 2012 Metodo A - prova in estensione, determinazione di Residuo secco e Umidità da calcolo in Suoli, Fanghi e Rifiuti organici trattati;
 - MassDEP-VPH-01-0 rev 0 2017 - prova in estensione, determinazione di C5-C8 alifatici, C9-C12 alifatici, C9-C10 aromatici, Benzene, Toluene, Etilbenzene, m-xilene+p-xilene, o-xilene, Stirene;
 - CEI 211-7:2001 + CEI 211-7/C:2010 + CEI 211-7/E:2019 + DPCM 08/07/2003 GU n° 199 28/08/2003 + L n° 221/2012 art. 14 comma 8 GU n° 294 18/12/2012 + DM 07/12/2016 GU n° 19 24/01/2017 - metodo già accreditato, estensione campo di misura a 10 MHz – 7 GHz (precedentemente 10 MHz – 3 GHz);
- collaborazione nell'ambito dell'SNPA, tramite la partecipazione ai lavori dei TIC: tale contributo risulta particolarmente importante anche in vista dell'applicazione della Legge 132/2016 sulla costituzione del Sistema nazionale a rete dei laboratori accreditati;
- collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

3.5 La diffusione della conoscenza

Nel campo della comunicazione e informazione ambientale ARPAT in questi anni ha svolto una importante funzione di coordinamento nell'ambito del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA). Con il Piano di Comunicazione 2020-2022 del SNPA, che sarà allineato al Programma triennale delle attività 2021-2023 in corso di predisposizione, le attività di comunicazione e informazione sono inserite in una ben definito quadro di riferimento.

Per quanto riguarda l'attività dell'Agenzia, nel corso del 2020 sono stati aggiornati i documenti del

Sistema di gestione ISO 9001 che regolano le attività di comunicazione e informazione, riconducendoli ad una unica procedura operativa.

Fra gli elementi caratterizzanti l'attività di comunicazione e informazione che si prevedono di realizzare per il 2021 si segnalano:

- la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, in particolare con la realizzazione interamente autoprodotta dell'Annuario dei dati ambientali, e lo sviluppo della serie storica degli indicatori pubblicati sul sito Web;
- la diffusione delle notizie ambientali, attraverso il quotidiano *ARPATnews*, con particolare attenzione alle attività svolte dall'Agenzia e dal SNPA, ma comunque anche a tematiche ambientali più generali, come contributo alla promozione della conoscenza ambientale, in particolare con la sperimentazione di modalità innovative di presentazione dei contenuti (coinvolgimento alle iniziative a livello SNPA per l'utilizzo di *storytelling* e *storymap* e nuove modalità di diffusione di dati e temi ambientali), ed una sempre più adeguata presenza sui *social media*;
- l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@arpat.toscana.it) e la messa a disposizione di contenuti utili ai cittadini (FAQ, "Chi fa cosa", ecc.) e per favorire la diffusione di buone pratiche ("Pillole di sostenibilità");
- la progettazione e avvio della realizzazione del nuovo sito Web istituzionale dell'Agenzia, che comprenda anche le banche dati del SIRA;
- la gestione e lo sviluppo degli account ARPAT presenti sui *social media*;
- l'applicazione degli indirizzi sulla comunicazione interna dati dalla Direzione generale nel corso del 2020 e l'inizio in una logica triennale della progettazione della nuova intranet;
- in attuazione della nuova legge regionale, attività di diffusione della conoscenza ambientale rivolte anche alla popolazione scolastica, in particolare, quelle svolte nell'ambito delle iniziative promosse dal SNPA;
- l'Agenzia sarà impegnata a contribuire al lavoro svolto dalla Rete 'Comunicazione e informazione' del SNPA, che gestisce gli strumenti di comunicazione integrata del Sistema: il Notiziario bisettimanale AmbienteInforma, il sito Web www.snpambiente.it, gli account SNPA sui social media, il Sistema integrato degli URP (Si-Urp). Nel corso del prossimo anno è anche prevista l'attivazione di strumenti multimediali (radio e tv), alle quali anche ARPAT darà il proprio contributo.

Le attività sono in accordo con il Programma triennale SNPA punti 10 e 11 (vedi Catalogo SNPA C.7.1.3)

4 Attività di contesto regionale

4.1 Geotermia

Attività di controllo alle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE)

Nel 2021 (e negli anni a seguire 2022-2023) è previsto lo svolgimento di controlli alle emissioni per non meno di **12** impianti/anno di centrali geotermoelettriche di ENEL Green Power Italia (di seguito EGPI) che sfruttano l'alta entalpia.

Attività di controllo della qualità dell'aria nelle aree geotermiche

Anche per il 2021 (e biennio successivo), è prevista l'attività sistematica di elaborazione e valutazione della congruità dei dati della rete QA di EGPI. La rete è composta da 18 stazioni fisse di misura della concentrazione in aria ambiente del parametro "Acido solfidrico". E' inoltre prevista, come negli anni precedenti, la gestione di due autolaboratori (GEO1 e GEO2) per la determinazione in aria dell'acido solfidrico (H₂S) e del mercurio (Hg).

Attività Istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS)

Acque superficiali e sotterranee zona geotermica del M. Amiata.

Per il 2021 si confermano le attività svolte negli anni precedenti, ovvero:

- Controllo del piano EGPI di monitoraggio chimico-fisico di acque superficiali e di falda del zona geotermica del Monte Amiata (in totale 21 stazioni di prelievo, 8 punti di acque superficiali e 9 punti di acque sotterranee con frequenza semestrale, 4 piezometri con frequenza trimestrale);
- Elaborazione dati del monitoraggio, tutto di ARPAT, dell'acquifero del Monte Amiata (Dlgs. 152/2006), con emissione di un report specifico (attività di prelievo è a carico dei Dipartimenti territorialmente competenti, Siena e Grosseto).

Reiniezione dei fluidi geotermici

Verifica della pratica della reiniezione nel serbatoio geotermico delle condense in esubero tramite specifici pozzi reiniettivi, attività autorizzata dalla Regione Toscana Settore Attività Minerarie.

Il controllo prevede attività di campionamento e misure presso 6 pozzi, 3 reiniettivi e 3 produttivi, relativi a tre geotermiche (zona tradizionale, Amiata lato Siena e Amiata lato Grosseto).

Decreto del MATTM 29 marzo 2018 – Modalità dei verifica delle condizioni per il riconoscimento, nell'ambito degli schemi di incentivazione alle fonti energetiche rinnovabili, di premi e tariffe speciali per gli impianti geotermici che utilizzano tecnologie avanzate con prestazioni ambientali elevate (art.4 abbattimento non inferiore al 95% dei livelli di H₂S e Hg).

L'attività prevede:

- una verifica annuale del flusso di massa in uscita dalla torre refrigerante, con campionamenti e misure svolte in parallelo con il Produttore;
- una verifica annuale della validazione della catena di misura;
- verifica triennale dei flussi di massa dei due inquinanti, nella condensa fredda (esubero vasca) e del liquido avviato alla reiniezione calda;
- verifica, con frequenza annuale, dell'algoritmo per la determinazione, su base oraria, dell'efficienza di abbattimento dell'AMIS. Saranno svolte attività di campionamento e misura in parallelo con il Produttore.

Attività di emissione di contributi istruttori

Anche per il triennio 2021-2023, il Settore sarà impegnato in attività di supporto tecnico mediante

l'emissione di contributi istruttori tecnici/pareri in materia di geotermia (soprattutto per impianti pilota a emissioni zero), verso il Settore VIA – VAS di ARPAT, i Settori competenti della Regione Toscana e delle amministrazioni locali.

4.2 Mare

Nel 2021 (e negli anni successivi) proseguirà il monitoraggio ambientale indirizzato alla classificazione delle acque marino-costiere, ai sensi del D.Lgs 172/2015, per la classificazione chimica, con campionamenti di acqua, sedimenti e biota, e del D.Lgs 152/06 per la classificazione biologica, con campionamenti e analisi finalizzati alla valutazione degli elementi di qualità ecologica quali fitoplancton, macrozoobenthos, macrofite e angiosperme marine. Sempre nell'ambito del D.Lgs 172/2015, il Settore Mare effettuerà, oltre al campionamento della fauna ittica in mare, anche quello nelle acque interne e di transizione per la determinazione delle sostanze pericolose nel biota. Continueranno inoltre le indagini sulle acque a specifica destinazione funzionale vita dei molluschi, come indicato dall'allegato sezione C del D.Lgs 152/06, in base al piano di monitoraggio approvato dalla Regione Toscana con Delibera n. 264 del 20/3/2018.

Particolare impegno sarà ancora dedicato alle attività previste dalla direttiva europea sulla Strategia Marina, di cui all'art.11 del D.Lgs.190/2010. A partire dal 2018 ha avuto inizio il II° ciclo attuativo della Strategia Marina (2018 – 2024), che prevede la revisione e l'eventuale aggiornamento delle diverse fasi previste dal D.Lgs 190/2010, anche sulla base delle nuove disposizioni contenute nella Direttiva 2017/845/CE, che modifica l'allegato III della Direttiva Quadro 2008/56/CE, e nella Decisione 2017/848/UE, che abroga la precedente Decisione 2010/477/UE e definisce “i criteri e le norme metodologiche relativi al buono stato ecologico nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione”. In base a queste nuove normative, dal 2019 e per tutto il 2020 il personale esperto del Settore Mare ha partecipato con ISPRA ai tavoli tecnici per l'aggiornamento dei protocolli operativi riferiti ai descrittori. Questo continuo confronto tra i due enti ha portato alla definizione del nuovo Piano di monitoraggio triennale 2021-2023, che vede il Settore Mare coinvolto in attività implementate rispetto al periodo precedente.

Per quanto riguarda le risorse ittiche e la biodiversità marina, saranno sviluppati alcuni programmi finanziati dalla U.E. e dal MiPAAFT, quali il *survey* MEDITS e il programma CAMPBIOL che prevedono campionamenti biologici delle catture tramite reti a strascico e la raccolta di dati statistici relativi alla composizione per età e lunghezza delle specie demersali, nonché informazioni sullo scarto della pesca (UE - Data Collection Framework). Nel triennio 2021-2023 continuerà la valutazione dello stock di rossetto (*Aphia minuta*) al fine di mantenere il controllo sullo stato di sfruttamento; a questo proposito, in collaborazione con l'Università di Genova e gli uffici regionali di Toscana e Liguria, sarà predisposto un nuovo Piano di Gestione da mandare in approvazione alla Commissione UE. Sarà garantita, inoltre, la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Gestione del rossetto di cui ARPAT fa parte.

Proseguirà la collaborazione con l'Ufficio Pesca marittima della Regione Toscana per l'attuazione del Piano Nazionale Anguilla; in particolare, l'impegno del Settore sarà indirizzato alle attività del Piano di Monitoraggio della risorsa, alla predisposizione ed attuazione del Piano di Ripopolamento, nonché alla stesura della relazione annuale relativa ai suddetti piani ed alla partecipazione alle riunioni con il Ministero per l'attuazione del Piano Nazionale e l'applicazione dei regolamenti UE.

Con l'Ufficio Pesca Acque Interne della Regione Toscana continuerà, inoltre, la collaborazione per dare supporto tecnico alle diverse problematiche: con la LR 59 del 17/10/2017, ARPAT è entrata a far parte della Consulta Ittica Regionale (Art. 3 LR 59/2017, Art. 4 del testo coordinato con LR 7/2005) ed ha acquisito un ruolo come supporto alla predisposizione ed al monitoraggio del Piano Regionale Pesca in Acque Interne (Art. 7 LR 59/2017, Art. 8 del testo coordinato con LR 7/2005).

Nell'ambito del biomonitoraggio dei corpi idrici, in aggiunta a quello di macroinvertebrati, macrofite e diatomee, è previsto anche lo studio della comunità ittica (NISECI, Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche). A questo proposito, nel 2020, il Settore Mare ha avviato una collaborazione con l'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia, per eseguire i primi campionamenti e, al contempo, avviare un'azione formativa verso gli operatori delle diverse Aree vaste dell'Agenzia. Tale attività dovrebbe continuare anche nel 2021.

Nell'ambito degli indirizzi istituzionali sarà fornito supporto tecnico-scientifico alle Capitanerie di Porto della Direzione Marittima della Toscana relativamente alla pesca professionale e alle altre problematiche contingenti.

In collaborazione con la Regione Toscana, e per conto dell'Osservatorio Toscano Biodiversità, proseguirà l'attività di coordinamento della rete di recupero dei grandi vertebrati marini (squali, balene, delfini e tartarughe) che si spiaggiano in Toscana, attività diventata IO nel 2017. L'attività si esplica, inoltre, nella partecipazione attiva alla Consulta per la Biodiversità (ai sensi della L.R. 30/2015) con la rappresentanza di ARPAT all'interno del tavolo di lavoro congiunto Ministero dell'Ambiente-Ministero della Sanità sulla Rete Nazionale Spiaggiamenti Mammiferi Marini (ReNaSMM). Sempre nell'ambito della Consulta della Biodiversità continuerà il supporto relativamente all'istituzione e la gestione dei SIC marini e all'individuazione dei nuovi SIC e ZPS, legati alla presenza di uccelli marini e tursiope, così come richiesto dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente, nonché il supporto per la redazione e revisione dei formulari standard relativi a specie ed habitat marini della Rete Natura 2000 e degli allegati di specie ed habitat marini ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Per quanto riguarda il Piano di Monitoraggio e Controllo della fase WP 10 con ISPRA, legata all'incidente della Costa Concordia, al momento deve essere firmata l'apposita Convenzione così da dare il via alle attività previste dal monitoraggio del recupero ambientale.

Verrà data prosecuzione al processo di implementazione del database degli spiaggiamenti di cetacei e tartarughe marine e delle nidificazioni di tartarughe marine interfacciato con le attività dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (art.11 L.R. n. 30/2015). E' previsto l'inserimento dell'archivio storico, corredato dai contenuti multimediali e che verrà aggiornato in real-time, nel portale ARPAT. Sulla base del peculiare *pattern* geografico degli spiaggiamenti lungo la costa toscana, la problematica verrà approfondita con l'integrazione dei contributi di LAMMA e IZSTL.

Sulla base delle conoscenze acquisite attraverso la Marine Strategy e i vari Programmi di Monitoraggio, in particolare relativi alle biocenosi sensibili di *posidonia* e coralligeno, verrà fornito il supporto necessario ad attuare le azioni di tutela ambientale negli interventi che saranno programmati lungo la fascia costiera: portualità, tracciati sottomarini, ripristino delle spiagge, impianti di acquacoltura, ecc.

Inoltre, nell'ambito del SNPA, proseguirà la partecipazione a gruppi di lavoro: in particolare sarà garantita la partecipazione al Sottogruppo operativo "Definizione a livello nazionale dei criteri di classificazione in termini di stato eutrofico nelle acque superficiali", afferente al Gruppo di Lavoro "Valutazioni ambientali" del TIC VI "Omogeneizzazione tecnica", e nell'ambito della RR TEM 10 "Tutela del Mare e delle Coste" si collaborerà alla stesura di linee guida su linee di indirizzo per lo studio dell'area di influenza ai fini della gestione delle acque di balneazione, nonché sulla gestione di *posidonia* spiaggiata e su vari indici di qualità ecologica.

4.3 Rischio industriale

Attualmente sono presenti sul territorio regionale 27 stabilimenti a rischio d'incidente rilevante di soglia inferiore (SSI) e 29 stabilimenti di soglia superiore (SSS).

Per quanto attiene i primi (SSI), con Decreto Dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 e DGRT n. 51 del 21/01/2019, la Regione Toscana ha approvato, rispettivamente, le modalità di effettuazione delle ispezioni e il Piano regionale delle ispezioni stesse per il triennio 2019-2021, recependo le indicazioni del D.Lgs 105/2015; l'Agenzia coordina ed effettua le ispezioni negli stabilimenti SSI e collabora a supporto della Regione Toscana anche per la definizione dei criteri di priorità. Nel corso del triennio 2021 ARPAT collaborerà, pertanto, a tutte le attività di programmazione ed effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti SSI. Sono previste 9 ispezioni nel 2021 e prevedibili 8 nel 2022 e 9 nel 2023.

Per quanto attiene gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), le competenze relative alle ispezioni ed alle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR), presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che ne cura anche la programmazione. ARPAT partecipa alle attività ispettive come componente individuato dall'art.10 del D.Lgs.105/2015.

In attuazione del D.Lgs.105/2015, i Gestori degli stabilimenti di soglia superiore hanno provveduto, nel corso del 2016, all'aggiornamento dei Rapporti di Sicurezza; conseguentemente è prevedibile, come è già accaduto nel corso degli anni 2017-2020, la richiesta da parte del CTR di un ulteriore impegno di ARPAT consistente nella partecipazione ai Gruppi di Lavoro per 4/5 istruttorie per ciascun anno nel triennio 2021-2023, al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei procedimenti. Tenuto conto del numero degli stabilimenti esistenti e delle frequenze di controllo indicate dal D.Lgs 105/2015 sono previste, per gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), 11 ispezioni nel 2021 e, successivamente, prevedibili 7 nel 2022 e 11 nel 2023.

ARPAT sarà inoltre impegnata, con funzione di coordinamento in relazione alle attività inerenti la normativa Seveso, nell'attuazione del Piano operativo connesso all'applicazione del "Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale" (DGRT n.1033 del 24/09/2018), nell'ambito del quale si prevede vengano affrontate tematiche connesse con l'integrazione fra la prevenzione del rischio industriale e di quello degli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda gli 11 stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) statale, è previsto il controllo ordinario presso 8 installazioni nel 2021 (8 nel 2022 e 8 nel 2023), stante la diversa periodicità dei controlli previsti negli atti autorizzativi (vedi Catalogo SNPA B.3.1.4); le attività inerenti le istruttorie a supporto di ISPRA, essendo a richiesta, risultano difficili da stimare preliminarmente in termini di impegno.

Per il triennio 2021-2023 è prevista la prosecuzione delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti in materia di sostanze pericolose, REACH e CLP, in collaborazione con le Aziende USL come stabilito dalla DGRT n.346/2010. Con la collaborazione degli ispettori REACH delle varie strutture ARPAT, sarà assicurato un numero di controlli in linea con gli anni precedenti (10 controlli annui sul territorio regionale).

Ancora nell'ambito della tematica rischio industriale, ARPAT parteciperà, con l'Università di Pisa, a partire dall'autunno 2021, alla realizzazione del progetto LIFE SECURDOMINO. Il progetto verte sullo sviluppo di metodi avanzati per l'introduzione sistematica degli scenari di security nell'applicazione della "normativa Seveso" e nei rapporti di sicurezza con riferimento all'effetto domino.

4.4 Agenti fisici

L'accelerazione dell'introduzione sul mercato dei servizi legati alla tecnologia 5G, individuati dal Governo come un tassello fondamentale per superare il *digital divide*, impegnerà fortemente ARPAT anche a causa della diffusione sempre maggiore delle cosiddette "antenne intelligenti", il

cui utilizzo è ormai esteso anche ai servizi di fornitura della banda larga ad alta frequenza “non 5G”. L’attività nel 2021 e nel triennio 2021-2023 sarà fortemente orientata al supporto tecnico nei confronti degli enti locali per l’espressione dei pareri previsti per legge per l’installazione degli impianti e per il controllo del loro impatto degli impianti una volta realizzati.

Per tutto il 2021 saranno svolte le attività del programma CEM, presentato dalla Regione Toscana e approvato con un finanziamento da parte del Ministero dell’Ambiente del Territorio e del Mare (MATM DD 72/RIN del 28.6.2016). Esse includeranno le verifiche condotte presso i siti RTV oggetto in passato di superamento dei limiti, e presso ulteriori siti non controllati precedentemente, per l’individuazione di eventuali criticità, anche a seguito di esposti e segnalazioni. L’attività ispettiva sarà finalizzata anche alla definizione di eventuali piani di risanamento ai sensi della normativa vigente e in particolare della DGRT n. 933/2016 emanata ai sensi della L.R. 49/2011. Nel 2021 si avvierà anche il Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica (DD 156/RIN del 16.11.2018), finanziato dal MITE che coinvolgerà il SNPA per la parte relativa alla valutazione dell’esposizione ai campi elettromagnetici e che si concluderà nel 2022. Altri progetti potranno essere avviati in base alle call europee che saranno pubblicate nell’ambito dei programmi Life, Interreg Marittimo e Horizon Europe.

Per quanto riguarda le Stazioni Radio Base, Radio-TV e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche), si prevede il mantenimento almeno dei livelli prestazionali, comunque risultati storicamente sufficienti a garantire risposte agli esposti e alle richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici. Nell’ambito delle attività riguardanti specificatamente gli elettrodotti, saranno garantite sia le attività di supporto tecnico che di controllo legate all’iter della VIA ministeriale del progetto “Riassetto delle rete a 380 kV nell’area di Lucca” e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto. A tal fine risulta strategico il proseguimento del monitoraggio in continua con emissione dei bollettini mensili, attivo dal 2011, al momento in attesa di finanziamento come attività istituzionale straordinaria. Parimenti, si prevede la prosecuzione dell’interesse del Comune di Livorno al monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all’interno della scuola N. Pistelli, sita in via La Pira n 1 a Livorno, anche questa in attesa di finanziamento come attività straordinaria.

Per l’inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, ARPAT continuerà ad essere impegnata fino al 2021 nel progetto Life Nereide, finanziato dalla Comunità Europea per lo studio e la sperimentazione di pavimentazione a basso rumore con polverino di gomma, che ha portato alla realizzazione di alcuni interventi di mitigazione acustica lungo strade regionali, oltre che alla verifica di quanto già installato nel corso del 2018. ARPAT garantirà, previo opportune verifiche sul campo ed analisi dei dati raccolti, l’implementazione del modello CNOSSOS per la previsione dell’impatto acustico delle infrastrutture stradali, come previsto dalla Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE, anche a seguito delle recenti modifiche apportate in sede comunitaria. ARPAT sarà impegnata fino al settembre 2021 nei progetti Interreg Marittimo Report e Mon Acumen, in collaborazione con Enti pubblici e di ricerca, in materia di rumore portuale per la definizione di linee guida per la sua mitigazione e per la realizzazione di un sistema di monitoraggio comune a livello transfrontaliero. ARPAT, inoltre, parteciperà al Progetto Horizon 2020 NEMO per la individuazione di veicoli inquinanti dal punto di vista acustico in ambito urbano. Continuerà l’attività ispettiva sul monitoraggio del rumore prodotto dalle attività aeroportuali e sarà garantita la partecipazione ai lavori delle relative Commissioni.

Infine, proseguirà l’operazione di omogenizzazione dei controlli su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione di specifiche procedure interne e ampliando il numero delle prove accreditate.

4.5 VIA - VAS - Grandi Opere

ARPAT garantisce il supporto tecnico per le istruttorie di VIA e di VAS degli Enti locali e Parco, della Regione e dello Stato.

Il vigente Atto di disciplina dell'organizzazione interna di ARPAT e il D.D.G. n. 121/2016 assegnano tale funzione in parte al Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed in parte ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti, in ragione della tipologia delle opere e comunque in un contesto di collaborazione reciproca. Tale attività verrà assicurata anche nel triennio, nel rispetto delle norme contenute nella Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 (come modificata dal D.Lgs. 104/2017 e dal D.L. 76/2020), nonché nella L.R. 10/2010 (come modificata per ultimo dalla L.R. 25/2018), e secondo le modalità fissate dal D.P.G.R. n.19/R/2017 (come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R/2019).

In tale contesto potrà essere necessaria una revisione delle modalità di erogazione e formulazione del supporto dell'Agenzia in relazione alla riforma della L.R. 30/2009 come modificata in ultimo dalla L.R. 68/2019, ed in particolare della nuova formulazione dell'art. 8, che stabilisce l'adozione da parte della Giunta regionale di un regolamento con cui individuare "i casi in cui il rilascio dei provvedimenti nell'ambito delle funzioni amministrative di cui ai commi 1 e 2, è espressamente subordinato alla preventiva acquisizione di valutazioni tecniche dell'ARPAT ai sensi dell'articolo 17 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo)".

Tenuto conto del nuovo Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 73 bis della L.R.10/2010 e dal D.P.G.R. n.19/R/2017, ARPAT provvederà a:

- completare l'aggiornamento e l'ottimizzazione della ripartizione delle competenze interne in materia di procedimenti VIA, ancora definita dal Decreto DG ARPAT n. 121/2016, attività iniziata nel 2020 nell'ambito della più complessiva ricognizione dei procedimenti ambientali di competenza dell'Agenzia e nella prospettiva della revisione della Carta dei Servizi e delle Attività (si veda paragrafo 5.1);
- organizzare momenti interni di formazione e aggiornamento del personale preposto alle istruttorie VIA e VAS, anche in coordinamento con il Settore VIA VAS della Regione Toscana, attività che nel 2020 è stata rinviata in seguito all'emergenza dovuta alla diffusione del SARSCoV2;
- predisporre linee guida tecniche e documenti di indirizzo interno per la più corretta ed omogenea applicazione della normativa di settore, in continuità con quanto già fatto negli anni scorsi, anche in coordinamento con la Regione Toscana.

Per quanto riguarda le Grandi Opere, ARPAT parteciperà agli osservatori istituiti nel caso di "progetti particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi", oggetto di provvedimenti VIA già conclusi, istituiti negli anni scorsi e le cui attività dovrebbero protrarsi ancora in tutto o parte il triennio 2021-2022-2023 (schema seguente).

Osservatorio	Attività	Funzione di ARPAT
Comitato Tecnico di Garanzia (CTG, istituito nel 1999 - http://www.osservatorioterzaccorsia.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del tratto autostradale A1 Firenze Nord – Firenze Sud	Supporto tecnico
Comitato di Controllo (CdC, istituito nel 2012 - http://www.comitatocontrolloa1.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione dei tratti autostradali A1 Barberino di Mugello – Firenze Nord, Firenze Sud – Incisa, Incisa – Valdarno	Componente del comitato (supporto tecnico e ruolo decisionale)
Osservatorio Ambientale recupero ambientale Miniera Santa Barbara (OASB, istituito nel 2018)	Controllo degli aspetti ambientali nella ripristino ambientale dell'area mineraria	Supporto tecnico

Nel corso del 2021 è attesa la riattivazione dell'Osservatorio ambientale del Nodo Alta Velocità ferroviaria di Firenze, istituito nel 2000 e la cui attività si è interrotta nel febbraio 2018, in seguito al rinnovo dell'Accordo Procedimentale del 3 marzo 1999 (approvato dalla Regione Toscana con D.G.R. n. 199 del 24/2/2020) ed all'annuncio di riavvio dei lavori da parte di RFI S.p.A. e Infrarail Firenze s.r.l.. In tale contesto il ruolo di ARPAT sarà quello di supporto tecnico all'Osservatorio.

Nel corso del triennio è attesa altresì l'istituzione o la riattivazione di altri osservatori:

- istituzione dell'Osservatorio ambientale "Autostrada A11 Firenze - Pisa nord, tratto Firenze - Pistoia" per il controllo delle opere previste dal progetto di terza corsia per tale tratta, già sottoposto a VIA (concluso con Decreto MATTM n. 134/2016). L'avvio delle lavorazioni preordinate alla realizzazione dell'opera è stato procrastinato più volte su istanza della Società Autostrade per l'Italia S.p.A.: l'ultima proroga accordata dal Ministero dell'Ambiente prevede l'inizio dei lavori entro il 31/1/2022. Perciò, fatte salve eventuali ulteriori proroghe, si deve al momento ritenere che il predetto Osservatorio possa essere insediato nel corso del 2021 o al più tardi all'inizio de 2022;
- riattivazione in versione ridotta richiesta dalla Regione Toscana fin dal 2018 dell'Osservatorio ambientale della Variante di valico, istituito nel 2001 e la cui attività si è conclusa nel luglio 2018, con compiti limitati al controllo delle opere di ripristino ambientale (PREVAM).

ARPAT garantisce, oltre all'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni, anche quella di controllo e monitoraggio per opere di particolare importanza territoriale e strategica: anche nel 2021 e nel biennio 2022-2023 tale attività sarà garantita in relazione alla realizzazione del lotto 4, dei lotti 5-6-7-8 e del lotto 9 della strada di grande comunicazione E78 Grosseto-Fano.

ARPAT infine continuerà a garantire, in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge 132/2016, il supporto al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) finalizzato alla definizione delle linee guida e documenti tecnici richiesti dalla normativa in materia di VIA, VAS e monitoraggio delle opere sottoposte alle verifiche degli Osservatori ambientali, con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 3 bis, art. 50 del D.L. 76/2020.

4.6 Modellistica previsionale

L'attività di supporto tecnico specialistico nell'ambito dell'impiego delle tecniche di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera si articolerà lungo le seguenti direttrici:

- supporto tecnico alla Regione Toscana per il tramite delle strutture ARPAT nell'ambito dei procedimenti di rilascio e aggiornamento delle autorizzazioni ambientali (AIA, impianti di produzione energetica ex L.R. 39/2005, emissioni in atmosfera ex Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006) e dei procedimenti VIA e PAUR (L.R. 10/2010 e D.Lgs. 152/2006);
- partecipazione – in collaborazione con il Settore CRTQA al "tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria", attivato dalla Regione Toscana (Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti), con particolare riferimento alla predisposizione di linee guida e normative promosse dalla Regione Toscana e/o dal SNPA finalizzate all'attuazione dell'art. 272 bis "Emissioni odorigene" del D.Lgs.152/2006. In tale contesto, si intende mettere a punto uno o più sistemi di analisi delle segnalazioni di maleodoranza provenienti dai cittadini, possibilmente nell'ambito di specifiche "campagne sociali" da attivarsi in volta in volta d'intesa con la Regione Toscana o con i Comuni interessati.

4.7 Radioattività e Amianto

La specializzazione sulla radioattività e l'amianto riguarda sia il laboratorio, con tecniche di campionamento e analisi dedicate alla rilevazione di sostanze radioattive, polveri e fibre, sia il supporto e il controllo ispettivo sugli impianti per gli aspetti specifici, oltre che, infine, progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito di gruppi nazionali per la definizione di protocolli e linee guida.

L'attività 2021 e nel biennio 2022-2023 sarà fortemente condizionata dall'attuazione di nuove normative e accordi, in particolare:

- il Decreto Legislativo n. 101/20, di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, norma che prevede numerose attività aggiuntive a carico delle ARPA;
- l'accordo fra SNPA e ISIN per il monitoraggio della radioattività ambientale e altre attività connesse al recepimento della Direttiva (sia riguardo sorgenti di radiazioni artificiali che naturali, quali NORM-*Naturally Occurring Radioactive Materials* e radon);
- il Piano Nazionale Radon,
- il Piano Regionale Amianto.

Le attività previste, che potranno subire rimodulazioni nel corso dei prossimi 2 anni in funzione di programmi e indirizzi anche nazionali, sono principalmente così articolate:

- contributo specialistico sulla radioattività e l'amianto nell'ambito del supporto tecnico e del controllo degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e dei siti inquinati e contaminati da sostanze radioattive o amianto;
- per la radioattività:
 - il supporto alla revisione della Legge 32/03 in applicazione del D.Lgs. 101/20;
 - la revisione e attuazione del piano di monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 152 del D.Lgs. 101/20, in coordinamento con il programma regionale di controllo della radioattività negli alimenti e nelle acque destinate al consumo umano.
 - la collaborazione con la Regione e le Aziende USL per la programmazione del controllo della radioattività nelle acque potabili e l'elaborazione dei documenti attuativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2016 e dagli indirizzi del Ministero della salute;
 - la partecipazione al progetto INAIL-Università di Napoli, in collaborazione con ISS e ARPAV, per la *Definizione di protocolli operativi e metodi di calcolo utili nell'ambito dei settori industriali dove la presenza di NORM (Normally Occurring Radioactive Materials) può presentare un impatto radiologico significativo*;
 - la sistematizzazione dei dati di monitoraggio della radioattività ambientale e di radon per la trasmissione a ISIN nei nuovi format.
- per l'amianto e attività correlate:
 - il supporto all'elaborazione del "piano regionale amianto";
 - lo svolgimento del programma di qualificazione dei laboratori che effettuano analisi dell'amianto, nell'ambito dell'Accordo Stato Regioni 80CSR del 7 maggio 2015, secondo quanto concordato al tavolo nazionale coordinato dal Ministero della Salute;
 - un approfondimento sull'attività di *Ricerca e definizione di tecniche innovative per lo studio della natura morfologica e degli inquinanti nei sedimenti e rifiuti di lavorazione del bacino marmifero apuano*, a seguito del "progetto cave".

5 I processi di governo e di supporto

5.1 Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione

Ai fini della pianificazione dell'attività dell'Agenzia, come già osservato in diversi capitoli del presente Piano, è necessario tener conto di alcuni importanti elementi, di modifica del *contesto esterno e interno* in cui opera ARPAT:

- emergenza sanitaria per pandemia da CoViD-19, tuttora in corso, per quanto in fase di progressivo miglioramento;
- prossima definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali) a seguito della quale sarà necessario l'aggiornamento della Carta dei Servizi e delle Attività con determinazione dei costi delle attività. L'esperienza di utilizzo della stessa sarà la base di partenza per discuterne la revisione, anche in termini di semplificazione. Nella programmazione delle attività si dovrà tener conto anche del Programma Triennale del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale;
- riduzione del personale (soprattutto dirigenziale) e aumento dell'età media;
- criticità rilevate per il controllo alle emissioni in atmosfera;
- richieste da parte dell'Autorità giudiziaria in aumento;
- trend in aumento dei controlli senza sopralluogo (documentali).

In relazione ai punti 3, 4 e 5 sarà necessario un migliore e più standardizzato coordinamento trasversale che coinvolga più strutture dell'Agenzia, in un'ottica di *sistema*.

In relazione al punto 6 sarà necessario dare evidenza, nella programmazione delle attività, della differenza tra controlli con e senza sopralluogo.

Per quanto riguarda i sistemi di gestione, è stato mantenuto nel 2020 l'accreditamento dei Settori laboratorio e Agenti fisici ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Per il triennio 2021-2023 è previsto il mantenimento dell'accreditamento con estensione per prove e misure rilevanti in campo ambientale.

Per quanto concerne la certificazione, per i processi dell'Agenzia è previsto il mantenimento della conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti*", che comporta un continuo aggiornamento dell'analisi di contesto e delle azioni per affrontare rischi e opportunità.

In relazione agli ultimi due punti nel 2019 è stato avviato un progetto per la scrittura efficace delle procedure, che continuerà nel triennio 2021 e nel successivo biennio.

5.2 Indirizzio tecnico delle attività

Per il 2021, come per gli anni successivi, è confermata la strategica attività di interfaccia del Settore Indirizzio Tecnico delle Attività (SITA) nei confronti dei diversi settori regionali competenti, a diverso titolo, nelle materie ambientali.

Il costante rapporto con i settori regionali di pertinenza sarà garantito con la partecipazione ai tavoli tecnici ed alle riunioni convocate dagli stessi uffici regionali. Il lavoro congiunto deve essere finalizzato a ricercare modalità efficienti e sinergiche per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi, a definire posizioni tecnico/giuridiche di riferimento in materia ambientale e a diffondere indicazioni utili al sistema produttivo. Nel prossimo futuro avrà particolare rilievo la condivisione di modalità operative amministrative e tecniche sia con il settore regionale competente, sia con il SNPA, in relazione alle modifiche all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 per l'autorizzazione dell'EoW (end of waste - "fine rifiuto") "*caso per caso*", anche tenuto conto delle

novità introdotte dal recente DL n.77/2021 “semplificazioni”. Inoltre, il 2021 dovrebbe permettere di pervenire finalmente all’applicazione condivisa con la Regione del metodo SSPC (approvato dal SNPA) per l’individuazione delle frequenze di controllo nelle installazioni AIA, i cui esiti potranno anche richiedere probabilmente anche aggiustamenti organizzativi interni all’Agenzia.

In continuità con gli anni precedenti, è peraltro anche necessario perseguire il duplice obiettivo di ricercare la massima omogeneità e di assicurare un adeguato livello tecnico delle attività delle strutture territoriali di ARPAT. Sarà pertanto necessario proseguire e ulteriormente consolidare le previste attività di risposta ai quesiti posti dalle strutture, di stesura delle “prime letture” delle normative di recente introduzione e di collaborazione alla stesura dei piani di formazione.

Per le finalità di cui sopra occorrerà continuare a lavorare in stretta collaborazione con le Commissioni tematiche attraverso il personale SITA in esse coinvolto. Una maggiore efficacia di questa collaborazione va perseguita operando in modo che tutti i membri delle Commissioni assumano a pieno il ruolo di interfaccia rispetto alle strutture di appartenenza, più di quanto non avvenga già adesso. Sarà inoltre necessario promuovere costantemente e consolidare opportunamente il coinvolgimento delle diverse strutture dell’Agenzia attraverso la collaborazione con le strutture specialistiche e con le Commissioni tematiche, che pertanto assumono un ruolo fondamentale di confronto ed approfondimento interno all’Agenzia. La necessità di un tale approccio trova ulteriore conferma dal contesto attuale, connotato dalla contrazione delle risorse umane, e potrà risultare utile per agevolare la indispensabile formazione del personale neoassunto.

La recente mutata organizzazione delle attività dei gruppi di lavoro (GdL) del SNPA sta richiedendo un considerevole sforzo, anche all’Agenzia, per continuare a fornire un contributo adeguato: in questo senso il SITA è coinvolto in duplice veste, sia direttamente con proprio personale nei diversi GdL, sia come punto di riferimento interno per tutto il personale ARPAT coinvolto.

Saranno garantite, infine, le attività connesse alla sezione regionale del catasto rifiuti, compatibilmente alla effettiva disponibilità dei dati, così come è assicurato il confronto con la Regione per l’approntamento di una nuova banca dati dedicata alle autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti, connessa direttamente ai procedimenti amministrativi di competenza regionale.

5.3 Il sistema informativo ambientale

Continuerà il percorso di adeguamento di ARPAT alla nuova normativa di attuazione delle norme europee e nazionali sulla protezione dei dati e sull’aggiornamento al CAD (codice amministrazione digitale), in coerenza con le indicazioni del DPO della Regione Toscana, oltre alla partecipazione ai Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) per la costituzione del SINANET e il *reporting* ambientale.

Proseguirà la gestione del Sistema informativo regionale ambientale e del Punto Focale Regionale, per mantenere la tempestività e la completezza dei flussi dati verso i livelli regionali e nazionali, oltre alla collaborazione con il Settore Comunicazione per una maggiore diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati da ARPAT.

Continuerà inoltre l’attività di gestione e sviluppo di applicativi di interesse regionale, in particolare SISBON (bonifiche dei siti contaminati) e CIRCOM (catasto informatico per la presentazione delle comunicazioni delle situazioni impiantistiche dei gestori radiotelevisivi e di telefonia cellulare), secondo le indicazioni concordate con i competenti Uffici regionali.

In riferimento alle specificità e priorità della programmazione 2021, si segnalano:

- la predisposizione di specifiche tecniche e gestione delle gare per l’acquisizione di nuovi

strumenti informatici evoluti (gestionale delle attività di ARPAT, suite di *collaboration*, nuovo sistema informatico di gestione dei dati di laboratorio);

- introduzione di strumenti innovativi per la rilevazione degli stati ambientali (laser scanner, elaborazioni di immagini satellitari), oltre al supporto alle attività geologiche specialistiche richieste ad ARPAT (analisi GIS e geo-statistiche, modellistica idrogeologica, aree a inquinamento diffuso);
- il completamento del progetto ministeriale “Progetto C.E.N.” per la parte della realizzazione del “Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico”;
- il supporto alla Direzione Ambiente e Energia ed alla Direzione Urbanistica nella progettazione e realizzazione di applicativi e banche dati specialistiche ed interoperabili.

6 Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

L'emanazione della Legge n. 132/2016 indica l'attività di ricerca finalizzata (art. 3 comma c) come compito istituzionale e funzione precipua del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente: in tal senso ARPAT garantirà la propria partecipazione alle attività congiunte e promosse dal Sistema. La necessità di metodiche di misura e controllo avanzate e della promozione di soluzioni e azioni di mitigazione innovative può trovare un utile supporto anche in progetti di ricerca finanziati da risorse comunitarie (Life, Horizon 2020 e Interreg), da attuarsi in sinergia con la Regione, le amministrazioni locali e gli enti di ricerca.

Nel 2021, e nel biennio successivo, saranno completati i progetti già attivi e quelli che sono stati già presentati nell'ambito delle call sul Green Deal sulle nanopolveri (Airtilus) e sui PFAS (Notox). Si prevede di partecipare alle call Interreg Marittimo e Life per le materie di interesse dell'Agenzia o ancora Horizon Europe, garantendo continuità nell'azione di miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela. Saranno completati i progetti:

- Life Nereide (si veda 4.4) per la mitigazione del rumore stradale e Seposso (si veda 4.2) per il controllo dei reimpianti di Posidonia oceanica: sarà valutata la possibilità di una partecipazione di ARPAT a nuovi progetti in base alle call europee disponibili per lo sviluppo di metodiche di misura del rumore e modelli previsionali per la piena attuazione delle direttive 49/2002/CE e 996/2015/UE;
- Progetto per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico in Toscana (si veda 4.4) e sviluppato quello sui temi di epidemiologia per l'esposizione ai CEM finanziati dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana ed ARPAT;
- Progetti Interreg Marittimo Report (si veda 4.4) per la definizione di linee guida per la mitigazione delle emissioni sonore e l'impatto acustico dei porti e Mon Acumen (si veda 4.4) per la realizzazione della prima rete di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico generato dai porti in ambito transfrontaliero;
- Progetto speciale Cave finanziato dalla Regione Toscana per il controllo, attraverso droni e immagini satellitari, dell'attività estrattiva nelle cave di marmo;
- Progetto Interreg Marittimo AER NOSTRUM sulla qualità dell'aria nell'area portuale in collaborazione con le altre Agenzie per l'Ambiente di Liguria e Sardegna oltre quelle francesi dell'area dell'alto Tirreno;
- Progetto Horizon 2020 NEMO
- Studio e monitoraggio dell'ambiente marino finanziato dal MITE nell'ambito delle attività previste dalle direttive Marine Strategy e Habitat (si veda 4.2).

Sarà avviato, nel 2021, insieme all'Università di Pisa, il progetto Life "Securdomino", dedicato alle problematiche di *security*, e scenari incidentali connessi, presso gli impianti industriali rientranti nella Direttiva Seveso.

Da ricordare, infine, l'Accordo tra ARPAT e CIBM (Consorzio per il centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata Guido Bacci di Livorno) in attuazione della DGRT n° 1330/2018 finalizzato alla collaborazione sul programma comunitario DCF (Data Collection Framework) oltre a quelli con l'Università di Pisa e, in particolare, con i Dipartimenti di Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca in materia ambientale (nello specifico agenti fisici, qualità dell'aria e inquinamento marino) e con l'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, nell'ambito del Progetto Cave.

7 Le attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS)

Nel seguito evidenziamo le attività IOS, suddivise per enti/soggetti, che si prevede di svolgere, comprese le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte dei richiedenti, e che potranno diventare operative ai fini del presente Piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse.

7.1 Attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS) a carico della Regione

Attività specifiche
Centro telerilevamento qualità aria zona cuoio
Monitoraggio mercurio nel comprensorio dell'Amiata nelle aste fluviali del fiume Paglia
Attività di monitoraggio Laguna di Orbetello (art 12 L.R. 79 del 23/12/2019)
Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina
Supporto tecnico monitoraggio soil gas pozzi e impianto SVE Montescudaio
Monitoraggio (aria) e controllo degli impianti geotermici (Attività prevista dall'accordo sulla geotermia art.4 L.R 80 del 23/12/2019 di modifica dell'art 7 della L.R.45/97)
Gestione e manutenzione rete regionale qualità dell'aria compreso l'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalveti e il programma di speciazione del MITE presso la stazione di Firenze-Bassi
<u>Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile decreto dir RT 14717/2019 – Comuni di Aulla, Empoli e Montemurlo</u>
Attività di valutazione dell'eventuale stato di contaminazione delle matrici ambientali nei siti in cui siano stati impiegati materiali aggregati riciclati contenenti Keu (DGRT 680/2021)

7.2 Attività da altri enti/ soggetti

Progetto	Soggetto erogatore
Atto intesa tra ARPA Liguria e le sottoregioni Mediterraneo occidentale per attuazione art. 11 D.Lgs 190/2010 recepimento direttiva 2008/56/CE e direttiva quadro strategia marina (v. catalogo SNPA A.1.2.4) – triennio 2021-2023	Arpa Liguria (capofila), Arpa Toscana, Arpa Campania, Arpa Lazio, Arpa Sardegna
Attività di monitoraggio ambientale relative alla fase WP10, derivanti dal naufragio della nave Costa Concordia, in prossimità dell'Isola del Giglio, nel 2012.	Costa Crociere
Effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del D.Lgs 59/2005 IPCC (v. catalogo SNPA B.3.1.4)	ISPRA
Effettuazione dei controlli su impianti di trattamento rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), impianti di gestione di veicoli fuori uso, impianti di deposito preliminare e messa in riserva in procedura semplificata (ex art. 216 del D.lgs. 152/06), impianti di trattamento per la cessazione della qualifica di rifiuto, impianti di compostaggio	ISPRA

Progetto LIFE SEPOSSO	ISPRA
Progetto Horizon 2020 NEMO	UE
Progetto INTERREG Marittimo Aer Nostrum	UE
Progetto LIFE NEREIDE	Università degli studi di Pisa
Progetto LIFE Securdomino	Università degli studi di Pisa
Accordo di programma tra RT e Autorità portuale per adempimenti connessi al nuovo piano regolatore del porto di Livorno	Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale
<u>Addendum alla Convenzione tra ARPAT ed Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno (A.d.S.P), finalizzata al rilevamento di dati ambientali, mediante campagne mirate, per l'aggiornamento del Quadro conoscitivo ambientale del territorio di Livorno e del mare circostante l'area portuale di Livorno (rif. decreto DG 120/2017), relativo allo svolgimento delle attività previste per la seconda annualità (2019).</u>	<u>Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Settentrionale</u>
<u>Progetto INTERREG REPORT</u>	<u>Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale (capofila), Università degli studi di Genova, Università di Pisa e altri (UE)</u>
<u>Progetto INTERREG MON ACUMEN</u>	<u>Soggetto convenzionato Autorità portuale Mar Tirreno, Università Studi Genova, Autorità portuale del Mare di Sardegna, Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale, Chambre de Commerce ed d'Industrie de Bastia et de la Haute-Corse (UE)</u>
<u>Monitoraggio stazione ENI Stagno</u>	<u>ENI (da Accordo RT)</u>
<u>Supporto tecnico all'osservatorio ambientale recupero Miniera Santa Barbara</u>	<u>ENEL</u>
Gestione della rete di misurazione della qualità dell'aria – ENEL SANTA BARBARA" (2019 – 2024)	ENEL
Protocolli operativi e metodologie di calcolo per l'attuazione della nuova normativa di radioprotezione, recepimento della Direttiva 59/2013/Euratom, in settori industriali di particolare impatto radiologico	INAIL e Università di Napoli
Partecipazione componente ARPAT al Comitato di controllo c/o Min. Amb. previsto dai decreti di compatibilità amb.le n. 897 del 19/11/07 (Barberino M.Ilo/FI Nord) e n. 1717 del 17/12/08 (tratto FI Sud/Incisa V.no) Provved. DD 000063/DVA del 1/3/2016	Autostrade per l'Italia SpA

<u>Comitato Tecnico di Garanzia (CTG) per la tratta A1 Firenze Nord/Firenze Sud</u>	<u>Autostrade per l'Italia SpA (tramite convenzione con RT)</u>
<u>Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (progetto controllo, progetto Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico e progetto risanamento) (2019-2021)</u>	RT-MITE
<u>Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici – Ammissione al contributo Progetto "ADDENDUM" – Avanzamento attività progetti di cui al DD 72/RIN del 28/6/2016 (2019-2021)</u>	MITE
<u>PROGRAMMA RICERCA CEM</u> <u>Campi elettromagnetici e salute: studi di valutazione dell'esposizione e approfondimento sui possibili rischi delle esposizioni a lungo termine</u>	MITE
<u>Accordo ARPAT-CIBM in attuazione accordo Regione Toscana CIBM attività 2018/2020 aggiornato con DGRT 588 del 11/5/2020 (2020-2021)</u>	CIBM
<u>Progetto "Azioni multidisciplinari ed integrate per il monitoraggio e la riduzione dei particolati atmosferici nella piana lucchese" CUP B64I19002130007 - BANDO RICERCA 2019 - 2021 DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA"</u>	<u>Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze (Capofila), Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali – DAGRI - dell'Università degli Studi di Firenze, CNR-IBE, ARPAT</u>
<u>Gestione e manutenzione da parte di ARPAT per gli anni 2019/2020/2021 dei laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria ambiente</u>	<u>Comune di Forte dei Marmi</u>
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune di Calenzano
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune di Piombino

7.3 Attività in attesa conferma finanziamento

Progetto	Soggetto erogatore
Monitoraggio in continuo dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli	Comune di Livorno
Valutazione Piani di Utilizzo agronomico	Comune di Cortona
SIN di Orbetello	Regione Toscana

ALLEGATO

Le attività IO – Controllo e Monitoraggio

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2020 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2021	Attività ipotizzata 2022	Attività ipotizzata 2023
1	A.1.2.1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	213 (318)*	224	224	224
2	A.1.2.1	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	Centraline	4 (4)	4	4	4
3		Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	80 (55)	80	80	80
5	A.1.2.2	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	286 (322)*	259	250	250
6	A.1.2.2	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	88 (116)*	88	88	88
7	A.1.2.1	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	14 (15)	13	15	14
8		Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	3 (7)	3	3	3
9		Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	190 (166)	190	190	190
10		Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	50 (50)	50	50	50
12	B.3.1.6	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	60 (61)	60	60	60
13		Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	8 (3)	8	8	8
15	B.3.1.6	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	55 (53)	55	55	55
17		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	20 (9)	20(***)	20	20
18		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	6 (4)	6(***)	6	6
20		Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	196 (186)	196	196	196
25		Monitoraggio acque di balneazione	Punti	290 (305)	290	290	290
29	B.3.1.6	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	200 (234)	200	200	200

30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	40 (27)	40	40	40
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Camini	10 (5)	10	10	10
33	A.1.1.1	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	126 (126)	126	126	126
34		Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	15 (15)	15	15	15
35	A.1.1.1	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	20 (20)	20	20	20
36		Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10 (10)	10	10	10
37	A.1.1.1	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	540 (447)	540	540	540
39		Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	12 (10)	12	12	12
41		Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	52 (45)	52	52	52
45	B.3.1.6	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	120 (121)	120	120	120
46		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (6)	10	10	10
47		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (3)	10	10	10
48	B.3.1.6	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	10 (4)	10	10	10
53		Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (0)	10	10	10
55		Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4 (4)	4	4	4

56		Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	1 (0)	1	1	1
57		Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	Dosimetri posizionati	0 (0)	0	0	0
58		Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	400 (446)	400	400	400
62		Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	37 (33)	40	40	40
65		Controllo su impianti RTV	Ispezioni	20 (38)	20	20	20
68		Controlli su impianti SRB	Ispezioni	100 (1074)**	100	100	100
73		Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8 (0?)	8	8	8
74		Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	3 (1)	3	3	3
75		Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	2 (0)	2	2	2
77		Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	380 (333)	380	380	380
78		Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	20 (16)	20	20	20
82		Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	2 (1)	2(***)	2	2
84		Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	50 (52)	50	50	50
87		Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	90 (78)	90	90	90
90		Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	150 (169)	150	150	150
91		Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	100 (205)	100	100	100
92		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	2 (1)	2	2	2

94		Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	2 (2)	2	2	2
96		Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	10 (0)	10	10	10
99		Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	2 (4)	2	2	2
100	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs. 334/99	Ispezioni	11 (8)	9	8	9
101	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs. 334/99	Ispezioni	11 (3)	11	7	11
102		Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	1 (4)	1	1	1
105		Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	10 (10)	10	10	10
106		Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	1 (3)	1	1	1
107		Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	0 (0)	0	0	0
109	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	112 (227)	120	120	120
110	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	9 (15)	8	8	8
113		Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	20 (3)	10(***)	10	10
137	D.8.1	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	400 (374)	400	400	400
138	B.5.1.1	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	260 (233)	250	250	250

(*) I valori del consuntivo sono comprensivi di attività straordinarie non programmate.

(**) Attività comprensiva di ispezioni documentali.

(***) Attività prevista in funzione degli anni precedenti, ma derivante dall'entità delle richieste esterne.

Le attività IO/IOS – Supporto tecnico

I livelli di attività sono stati stimati sulla scorta dei dati degli anni precedenti ma soggetti a variazioni, anche importanti, in quanto si tratta di attività eseguite su richiesta degli enti titolari di funzioni autorizzative.

n°	IO/IOS	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2020 prevista (consuntivo)	Attività 2021	Attività 2022	Attività 2023
4	IO		ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	24 (19)	20	20	20
11	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	154 (107)	130	130	130
14	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	105 (57)	80	80	80
16	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST allo scarico in PF	135 (129)	140	140	140
19	INO		ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	3 (3)	2	2	2
21	INO		ST per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non e valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	1 (0)	2	2	2
22	IO		ST per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura.	2 (0)	2	2	2
23	IO		Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; ST in materia di risorse ittiche; Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	2 (0)	2	2	2
26	IO		Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	1 (0)	1	1	1
31	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	300 (319)	300	300	300
32	INO		Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	0 (0)	0	0	0
42	IO		Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	1 (0)	1	1	1
43	IO		Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	1 (0)	1	1	1

44	IO		Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	2 (2)	2	2	2
48	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	55 (26)	55	55	55
49	IO		ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	40 (14)	40	40	40
50	IO		ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	3 (1)	3	3	3
51	INO		ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenti acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	0 (1)	0	0	0
60	IO		ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	20 (19)	20	20	20
64	IO		Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	30 (9)	30	30	30
66	IO	E.9.1.1	ST per impianti RTV	75 (84)	75	75	75
70	IO	E.9.1.1	ST per impianti SRB	1200 (1217)	1200	1200	1200
75	IO		Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	2 (1)	2	2	2
79	IO	I.15.1.5	ST Bonifiche Regionali	440 (362)	440	440	440
80	INO	I.15.1.5	ST Bonifiche Nazionali	25 (15)	25	25	25
81	INO		ST per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	2 (0)	2	2	2
83	INO		ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	3 (1)	2	2	2
85	IO		ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	80 (37)	60	60	60
86	INO		Supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave	0 (1)	0	0	0

88	IO		ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	130 (139)	140	140	140
89	INO		ST per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	5 (0)	5	5	5
92	IO		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	2 (0)	2	2	2
97	IO		ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	30 (27)	30	30	30
98	INO		ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	2 (3)	2	2	2
102	IO		Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	5 (9)	5	5	5
103	IO		Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale (Adempimenti abrogati dal D. Lgs. 105/2015)	0 (0)	0	0	0
104	IO		ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	3 (2)	3	3	3
106	IO		Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	10 (12)	10	10	10
111	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	250 (239)	250	250	250
112	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	1 (5)	3	3	3
115	INO		ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	30 (29)	30	30	30
116	IO		ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	85 (77)	85	85	85
117	IO		ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	10 (15)	15	15	15
118	IO		ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	110 (115)	115	115	115
120	IO		ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	225 (166)	220	220	220
121	IO		Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale	10 (15)	15	15	15

			strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV				
124	IO		ST per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	0 (0)	0	0	0
125	INO		Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	0 (0)	0	0	0
129	INO		ST finalizzato alla diffusione della conoscenza ambientale ai fini della sostenibilità ambientale	4 (3)	4	4	4
131	IO		ST alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS	0 (0)	0	0	0
132	IO		ST alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	2 (2)	2	2	2
136	INO		Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	4	4	4
139	INO		Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	6	6	6
141	INO		Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	2 (0)	2	2	2
142	IO		Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	0 (0)	2	2	2
143	IO		Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	40 (60)	50	50	50
AUA	IO	I.15.1.2 I.15.1.3		180 (128)	160	160	160